

## **“l’Unità”, 5 novembre 1955**

*Il corsivo in questione, apparso su “l’Unità” del novembre 1955, era una delle prime reazioni del Pci alla notizia che, da qualche tempo, girava negli ambienti politici cittadini, e cioè il ritorno di Dossetti sulla scena politica per contendere al Sindaco Dozza la poltrona di primo cittadino della città di Bologna. L’articolo del quotidiano comunista individuava, non senza ragione, l’ispiratore di questa decisione nel Cardinal Lercaro. Significativo, inoltre, il richiamo finale in cui si invitava Dossetti a riflettere sulla sua decisione anche in ossequio alle sue scelte passate, verso le quali, l’anonimo estensore dello scritto, sembrava nutrire nonostante tutto profondo rispetto.*

(L. Giorgi)

## **Ulisse, Mossa da cardinale, “l’Unità”, 5 novembre 1955.**

In ambienti bene informati, ambienti di curia che conoscono bene quanto avviene in curia, si dà per certa una notizia che potrebbe metter a rumore il campo democristiano. La notizia è questa: l'on. Dossetti, il professorino che faceva parte della triade Fanfani.-La Pira, e appunto, Dossetti., rientrerebbe nella piena attività politica. Tutti ricordano che l'on. Dossetti si ritirò dall'attività politica alla fine del 1951 quando, di fronte alle incertezze dei cattolici, le destre economiche riprendevano a far sentire il loro peso indebolendo il <<centro democratico>> e soprattutto minando la democrazia nel Paese. Egli allora ritenendo che la sua linea ideologica., politica e culturale oltre a non essere accettata dal partito democristiano fosse insufficiente a proporre azioni positive capaci di dirigere in altro modo la politica cattolica si chiuse nel silenzio ritirandosi dalla vita politica. Ora un primo annuncio di un rientro di Dossetti in politica, verrebbe naturale pensare anche quelli i quali sanno *che* le vie del Signore sono infinite, che questo rientro significhi che Dossetti vuol rimettersi in azione per impedire ulteriori, scivolamenti a destra, nel suo partito, opponendosi validamente e chiaramente al peso dei monopoli. Invece i motivi del rientro in politica attiva del democristiano reggiano sarebbero tutt'affatto diversi. Il rientro di Dossetti è dovuto a quel fattore di politica che è il cardinale Lercaro, il quale, forse perchè ha sempre meno fede nel bolognese ed in Emilia, si sostituisce volentieri ai dirigenti politici d.c. e prepara i quadri ed il clima per le prossime elezioni. E' infatti il cardinale Lercaro che ha avuto la pensata e la capacità di far uscire dal chiuso il professorino per proporlo a sindaco di Bologna.

Sissignori, secondo il cardinale Dossetti sarebbe l'uomo capace di battere Dozza e di togliere il comune di Bologna al popolo. Essendo tradizionalmente di sinistra l'on. Dossetti potrebbe, secondo l'eminenza, ingannare ancora certo elettorato democristiano deluso da questo terzo tempo sociale promosso dai suoi governi e che non arriva mai.

Nelle mani del cardinale Lercaro, da sinistro il Dossetti dovrebbe diventare addirittura mancino e raccogliere attorno a sé magari un listone che non disdegni monarchici e fascisti. Il cardinale ha buone speranze ed il nome del sindaco La Pira gli sarà avvicinato nel tentativo di convincere i bolognesi a tradire i loro interessi. Se Dossetti farà questo passo, cioè sa berrà la cicuta del cardinale, se andrà a Canossa, dinanzi a Fanfani., sarà affar suo. Vorremmo soltanto raccomandare all'on. Dossetti di non, illudersi sull'onnipotenza di questi uomini così tanto terreni. L'elettorato bolognese potrebbe preparargli una secca trombatura. Meglio stare ancora qualche tempo a meditare con la propria coscienza e con i fatti nazionali e bolognesi prima di prendere una strada che già un tempo era percorsa da uomini dai quali Dossetti ha voluto dividersi non condividendone la responsabilità.